



punto d'incontro

Anno 3 - n° 28 - dal 19 al 26 aprile 2020

A CURA DELLA COMMISSIONE PER LA COMUNICAZIONE DELLE PARROCCHIE DI SAN GIULIANO MILANESE

I SETTE DONI DELLO SPIRITO SANTO IL TIMOR DI DIO

Da questo numero e fino alla festa di Pentecoste, daremo voce allo Spirito Santo scaturito dal mistero della Morte e Risurrezione di Gesù. La creatività che lo Spirito genera, ci suggerisce di prendere spunto dalle **catechesi del mercoledì di papa Francesco**: lo Spirito possa soffiare con abbondanza sulle nostre comunità, così come proclamato dal profeta Isaia al cap. 11: **Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.**

Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Dall'Udienza generale dell'11 giugno 2014: "Il dono del timore di Dio ... non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sem-

pre perdona, sempre; per cui non c'è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio, invece, è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l'abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene. (...)

Quando lo Spirito Santo prende dimora nel nostro cuore, ci infonde consolazione e pace, e ci porta a sentirci così come siamo, cioè piccoli, con quell'atteggiamento - tanto raccomandato da Gesù nel Vangelo - di chi ripone tutte le sue preoccupazioni e le sue attese in Dio e si sente avvolto e sostenuto dal suo calore e dalla sua protezione, proprio come un bambino con il suo papà! (...)

Ecco perché abbiamo tanto bisogno di questo dono dello Spirito Santo.



Il timore di Dio ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la sua bontà e la sua misericordia".

Se vuoi ascoltare l'intera catechesi di Papa Francesco:

<https://youtu.be/jHYdmZB-0vU>

Timore o ... consapevolezza

In questo tempo di pandemia abbiamo ascoltato pensieri e parole di esperti in ogni campo, dalla scienza alla politica, dalla psicologia alla filosofia, ma più se ne discute più tocchiamo con mano il limite umano che questo virus ha messo in evidenza. E quando si fa esperienza di un limite ecco che qualcuno tira in ballo Dio, vedendo nel virus un castigo per l'umanità disobbediente.

*Sgombriamo subito il campo da ogni dubbio: Dio non ha niente a che fare con questo virus, è un avvenimento tragico questo sì, come in passato guerre, carestie e pestilenze che hanno minacciato da sempre il nostro pianeta. Ma allora **il timor di Dio**, dono dello Spirito, non dice forse che di questo Dio dobbiamo averne paura o in qualche modo rendercelo amico? Ma se è un dono perché averne paura? Molti di noi hanno impresso nella mente l'immagine di Papa Francesco che venerdì 27 marzo, in piazza San Pietro, deserta e sotto una pioggia sferzante, ha*

benedetto il mondo e l'umanità intera. Ecco, in quella immagine s'intravede la risposta e il vero significato del timor di Dio, che non è certamente il terrore o la paura quanto l'abbandono fiducioso nelle sue mani, consapevoli della nostra vocazione ad essere e vivere come suoi figli. Come aver paura di un Padre che ci dona la vita e che è disposto anche a farsi da parte purché viviamo la nostra esistenza, un Dio che genera la vita senza porre condizioni! Allora il timor di Dio, che ci rende consapevoli dell'amore del Padre, è forse quello che più predispone il nostro cuore alla riconoscenza e all'attesa, premessa favorevole perché un vento impetuoso porti altri doni che troveranno dimora dentro di noi; sarà solo allora che questa ricchezza ci trasformerà in amore per l'Altro e per gli altri. E finalmente, tutti i legami buoni e le relazioni fraterne che sapremo creare e coltivare saranno il modo più vero e più bello per fare memoria della presenza del Risorto in mezzo a noi!

Rino Manzo

IL FONDO SAN GIUSEPPE

Il Fondo San Giuseppe, istituito dall'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, e dal sindaco Giuseppe Sala, per sostenere chi ha perso il lavoro a causa della quarantena imposta per contenere il Coronavirus, ha superato quota 5 milioni di euro, grazie alle donazioni dei cittadini che hanno versato un milione e 49 mila euro che si sono aggiunti al patrimonio iniziale di 4 milioni suddivisi tra Curia e Comune (due milioni ciascuno).

Intitolato al santo patrono dei papà, degli operai e dei lavoratori, il Fondo è stato annunciato dall'Arcivescovo, il 22 marzo, durante la messa in Duomo trasmessa in streaming. Nonostante le celebrazioni siano sospese e i sacerdoti non abbiano potuto rilanciare l'appello presso le proprie comunità, l'esortazione a fare ognuno la propria parte, avvenuto esclusivamente attraverso i mezzi di comunicazione e i social, ha evidentemente fatto breccia.

Il Fondo San Giuseppe si rivolge a disoccupati a causa della crisi Covid-19 (ad esempio dipendenti a tempo determinato cui non è stato rinnovato il contratto), lavoratori precari (contrat-

ti a chiamata, occasionali, soci di cooperativa con busta paga a zero ore), lavoratori autonomi. Per accedervi occorre essere regolarmente domiciliati sul territorio della Diocesi ambrosiana, essere disoccupati dal primo marzo 2020 o aver drasticamente ridotto le proprie occasioni di lavoro, non avere entrate familiari superiori a 400 euro mese a persona.

I primi aiuti sono già arrivati a chi ne ha fatto richiesta, gli importi possono variare dai 400 agli 800 euro al mese a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare e sono accreditati direttamente sul conto corrente o consegnati, tramite assegno, dal parroco. Il sostegno sarà garantito per tre mesi, rinnovabili, in caso di necessità per altri due.

Le domande si possono presentare attraverso due modalità: compilando il form sul sito del fondo <https://www.fondofamigliavoro.it/fondo-san-giuseppe/> o contattando il centro di ascolto parrocchiale più vicino.

Per inviare offerte (indicare nella causale: Fondo San Giuseppe):

- Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese

IBAN:

IT17Y0521601631000000000578,

Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus - Donazione detraibile/deducibile.

- Conto Corrente Postale, Numero: 13576228

Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus - Donazione detraibile/deducibile

- Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese

IBAN:

IT94I0521601631000000002405,

Intestato a: Arcidiocesi di Milano

Gli aiuti della C.E.I.

*Si allunga, di giorno in giorno, l'elenco degli **interventi della Chiesa italiana** per sostenere la lotta alla pandemia.*

*La cifra degli interventi della Cei è pari attualmente a **507,5 milioni di euro**, calcolando sia gli interventi straordinari stanziati in queste ultime settimane (222,5 milioni), sia i 285 milioni destinati nel maggio 2019 alla carità e che continuano ad essere impiegati per le necessità ordinarie.*

CONSULTORIO CEAF SAN GIULIANO MILANESE

Offerta gratuita di servizi

Il Consultorio CEAF di San Giuliano Milanese di Fondazione Centro per la Famiglia Cardinal Martini è più che mai operativo per rispondere ai bisogni di ascolto, confronto, supporto e orientamento delle persone.

Come?

Fin dall'inizio abbiamo continuato ad occuparci delle donne in gravidanza che ora non sanno proprio a chi rivolgersi ... per cui abbiamo attivato il nostro personale, sia amministrativo che sanitario (ostetrica e ginecologhe), per garantire consulenze, visite, ecografie. A seguito dell'ultima ordinanza sono possibili anche visite ginecologiche urgenti.

E' attivo *online* per assicurare supporto psicologico, pedagogico e ostetrico, anche da casa, ai cittadini e alle

nostre comunità.

Consulta l'offerta dei servizi online: <https://www.fondazionemartini.org/wp-content/uploads/CATALOGO-COMPLETO-SAN-GIULIANO-REV-DEF.pdf>

E' possibile accedere a *slides* monotematiche e all'elenco dei gruppi, consultabili gratuitamente per coloro che avessero bisogno di essere ascoltati o di confrontarsi su tematiche legate all'Area Ostetrico-ginecologica, all'Area Gruppi Materno Infantile, all'Area Gruppi Adulti o si necessitasse di sostegno psicologico, per adulti, bambini, personale medico e paramedico in prima linea in questa emergenza. Attenzione viene prestata anche agli operatori ed educatori di Oratori e Centri di Aggregazione.



Come chiedere supporto o la partecipazione ai gruppi online gratuiti? Contattando la segreteria del Consultorio Ceaf di San Giuliano Milanese:

info.sangiuliano@fondazionemartini.org • tel. 02 9845.321

www.fondazionemartini.org

<https://www.facebook.com/FondazioneCentroPerLaFamigliaMartiniOnlus>

Laura Gatelli
Coordinatrice del Consultorio

Paștele Domnului, Paștele!

Auguri di Pasqua ai fratelli cristiano ortodossi

Per i Cristiani di tutto il mondo, questi sono giorni di festa, pur nel disagio per le restrizioni che questa pandemia impone anche alle liturgie pasquali.

Non tutti celebriamo questa festa nella stessa data, ma siamo comunque uniti nello spirito del Risorto, nella pluriforme diversità delle tradizioni.

Vogliamo pertanto raggiungere i nostri numerosi fratelli ortodossi che vivono nel nostro territorio di San Giuliano e che celebrano la Pasqua questa domenica, con uno speciale augurio di vicinanza e fraternità.

Lo abbiamo chiesto a padre Radu Ionut, della Chiesa Ortodossa Romana, membro del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e residente a Civesio, parroco della parrocchia ortodossa romana dei Santi Martiri Gervaso, Protaso, Nazario, Celso e Santa Parasceve, ospitata presso il Nocetum, luogo di spiritualità e accoglienza alle porte del Parco agricolo sud di Milano.

“Ziua Învierii să ne luminăm popoare, Paștele Domnului, Paștele! De la moarte la viață, și de la pământ la cer, Hristos Dumnezeu ne-a trecut pe noi cântând cântare de biruință: Hristos a înviat din morți, cu moartea pe moarte călcând, și celor din morminte viață dăruindu-le.” (Troparul Învierii)

Hristos cel mort și înviat, care a distrus moartea prin învierea Sa, să ne dăruiască puterea de a mărturisi, în această lume uneori înfricoșată de singurătate și suferință, bucuria și puterea Învierii Sale, și să putem proclama cu încredere unicul fundament al vieții noastre: Hristos a Înviat!

“Giorno della risurrezione, risplendiamo o popoli, Pasqua del Signore, Pasqua! Dalla morte alla vita, dalla terra ai cieli, ci ha fatti passare il Cristo Dio, cantando l'inno di vittoria. Cristo è ri-



sorto dai morti, con la morte ha calpestato la morte, e ai morti nei sepolcri ha donato la vita.” (Tropario)

Cristo crocifisso è risorto, ha distrutto la morte con la Sua risurrezione, ci dona la forza di testimoniare, in questo mondo a volte impaurito dalla solitudine e dalla sofferenza, la gioia e la forza della Sua risurrezione, e poter proclamare con fiducia l'unico fondamento della nostra vita: **Cristo è risorto!**

padre Radu Ionut

ORATORI CHIUSI, MA VICINI AI RAGAZZI

Lettera a tutti gli oratori della Lombardia

“... in qualche modo, chiusi o aperti, l'Oratorio estivo o il Grest ci sarà. Nella forma che ci sarà permessa, continueremo a stare vicini ai nostri ragazzi e non ci fermeremo.”

Il Vescovo delegato per la pastorale giovanile della Conferenza episcopale Lombarda, mons. Gervasoni e i responsabili delle varie diocesi della Lombardia hanno scritto venerdì scorso parole di incoraggiamento rivolte a tutti gli oratori della Lombardia. Ne riportiamo i tratti più significativi.

“Gli Oratori sono chiusi. Ma non si sono fermati. In questo tempo di sospensione ci siamo messi in ascolto della realtà. Abbiamo ascoltato tante situazioni difficili e penose. Ma non ci siamo scoraggiati...”

Nuovi linguaggi, nuove dinamiche educative hanno permesso di sentirsi comunque vicini! La lettera esprime poi una profonda gratitudine, per tutta la creatività messa in campo per non perdere il contatto educativo con ragazzi, adolescenti e giovani. Il desiderio è mandare un messaggio di speranza per i mesi che verranno: “Tutti stiamo già pensando all'estate. I cortili pieni, le gite, le esperienze, le camminate in montagna riempiono i nostri ricordi e ci mancano profondamente. Non siamo in grado oggi di poter dire quando e come riaprire gli ambienti e riprendere le varie attività. Siamo in costante dialogo con le Istituzioni regionali per poter dare delle indicazioni più precise nelle successive fasi dell'epidemia ... Vogliamo confermare la nostra scelta di stare accanto ai nostri ragazzi, adolescenti e giovani, nelle

FORMAZIONE ONLINE PER GLI ORATORI

- #LORATORIONONSIFERMA
- #ORAMINVENTO
- #ORAPERDOMANI
- #ORAPERGLIADO
- #ORAANDIAMO

Ogni martedì sera alle ore 21.00 un momento formativo online dedicato alle comunità educanti degli oratori.

oraMiFormo
CASA

modalità che ci saranno indicate.”

L'Oratorio anche se è chiuso non è lontano, questo il messaggio: è vicino a loro e li accompagna giorno dopo giorno, in questo tempo faticoso e complicato.

“Devono poter sentire che l'Oratorio, anche in questo tempo di incertezza, non è muto ma ci regala la Parola di Gesù.”

Con umiltà, in ascolto e sinergia con le Autorità competenti, la lettera promette che “Daremo vita a proposte originali e possibili ed a suggerimenti adeguati alla situazione, con quella creatività dell'amore che ci rende quello che siamo...”. Non possiamo trascurare la cura che la comunità cristiana deve avere con i ragazzi 365 giorni all'anno, soprattutto nel tempo estivo, così fondamentale per accompagnare e far crescere le giovani generazioni.

"RIABITARE" LA CHIESA

La C.E.I. prepara la fase 2

I vescovi italiani stanno predisponendo un documento di proposte da presentare per un confronto con il Ministero dell'Interno al fine di riprendere dopo il 3 maggio la vita ecclesiale.

Don Ivan Maleis, sottosegretario della C.E.I. ha dichiarato che: "Sappiamo tutti che il 4 maggio l'emergenza non sarà finita. Per questo chiediamo che ci venga riconosciuta la possibilità di riprendere, certamente senza sconti, sarebbe irresponsabile. Però noi chiediamo che venga data una risposta alle attese di tanta gente".

Anche per la Chiesa, insomma, ci si sta interrogando su come accedere alla fase due, con modalità che sono allo studio, fermi i principi fondamentali, tra cui quello del rispetto delle distanze, della igienizzazione dei locali e dell'uso dei dispositivi di sicurezza (mascherine, guanti, etc) nei casi in cui sia necessario.

"Una delle cose che ci sta più a cuore - sottolinea don Maleis - è il congedo dei defunti. Non possiamo lasciare che una intera generazione, e i loro familiari, siano privati del conforto sacramentale e degli affetti, scomparendo dalla vita, e improvvisamente diventando invisibili. Ci deve essere la possibilità di celebrare i funerali, magari solo con i familiari stretti, non possiamo non essere vicino a chi soffre. Troppe persone stanno soffrendo perché la morte di un caro oggi è come un sequestro di persona, certo motivato, ma dobbiamo farci carico di questo dolore dal punto di vista umano oltre che cristiano».

Quanto alla possibilità per il fedele di recarsi in chiesa per un momento di preghiera personale, viene ribadita **la risposta pubblicata nel sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri** che stabilisce che **l'accesso ai luoghi di culto è consentito**, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione.

Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la prevista autodichiarazione.

Rinvio delle Prime Comunioni

La diaconia della Comunità Pastorale San Paolo VI ha deciso e comunicato alle famiglie interessate che, a causa della pandemia da Covid 19 in atto, non potrà aver luogo nelle sei parrocchie **la celebrazione delle prime comunioni** dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze.

Erano infatti preventivate dal 25 aprile al 24 mag-



EROI DELLA PORTA ACCANTO

Così li ha definiti Papa Francesco: medici, infermieri, personale sanitario ... e anche sacerdoti e religiosi che hanno contratto il virus pandemico per il loro servizio, si sono ammalati e sono morti.

Sono 13 i sacerdoti morti per casi di coronavirus nella diocesi di Milano, un numero ricostruito dal quotidiano Avvenire alla data del 12 aprile: don Giovanni Ferrè, don Erminio Scorta, don Pino Marelli, don Cesare Terraneo, don Paolo Merlo, don Luigi Brigatti, don Agostino Sosio, don Giancarlo Quadri, don Franco Carnevali, don Cesare Meazza, don Marco Barbeta, don Luigi Giussani, don Ezio Bisello.

Al 22 marzo i sacerdoti italiani morti per lo stesso motivo erano calcolati in una cinquantina, un numero assai impreciso, per difetto; una triste contabilità a cui vanno aggiunti i numeri dei deceduti tra missionari, suore, diaconi, personale delle Curie diocesane, responsabili di uffici e collaboratori.

Messa della Domenica in Albis

19 Aprile, ore 10

in diretta streaming

dalla chiesa dei SS. Pietro e Paolo

<https://youtu.be/WOLs0C0hW04>

gio e non si intravede davvero nessuna possibilità per una celebrazione comunitaria.

Quando sarà possibile riprendere le celebrazioni nelle forme ordinarie domenicali, d'intesa con le catechiste ed i catechisti, saranno formulate le nuove date. Ovviamente ne sarà data comunicazione con congruo anticipo alle famiglie.